

WheelDM

U.I.L.D.M - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus di UDINE
Via Diaz, 60 - 33100 Udine - 0432 510261 - www.udine.uildm.org - segreteria@uilmudine.org

Numero 11
Gennaio
2019



© Marco & Mirco

Buon
Anno
e buon
ISEE 2019



Nelle pagine centrali da staccare
il calendario 2019
realizzato da Luca Rignonat

Inoltre in questo numero:

- UN MONDO A OSTACOLI pag. 2
- CAMPIONI DEL MONDO! - di Ivan Minigutti pag. 4
- CHILOMETRI SENZA BARRIERE - di Gabriele Torcutti pag. 7
- LA QUARTA ASTA DEI FANTABOMBERS - Alain Sacilotto ... pag. 8
- UN POMERIGGIO IN PIEVE - di Moreno Burelli pag. 12
- QUELLE LUNGHE PASSEGGIATE A GRADO - di H. Fanin .. pag. 13
- INTERVISTA DOPPIA pag. 14
- MUSICA: I QUEEN - di Herrman Fanin pag. 16
- CINEMA: Io, Daniel Blake - di Diego Badoło pag. 17
- L'inizio di stagione di FALCONS e MADRACS pag. 18
- Cíao ALESSIO pag. 20



Foto di Matteo Lavazza Seranto

Un mondo a ostacoli

Barriere architettoniche: un problema che si può superare

Un gradino di troppo, un ascensore rotto, un servoscala che non funziona possono rendere la vita difficile a chi si sposta usando una carrozzina. Eppure alle volte basterebbe poco per progettare spazi accessibili a tutti. Ce lo raccontano, nel bene e nel male, le testimonianze di tre collaboratori WheelDM

LUCA RIGONAT

“Bloccato sul servoscala”

Nella mia vita mi sono scontrato diverse volte con le barriere architettoniche e con gli strumenti per poterle superare.

Da citare in positivo è sicuramente “l’UCI Cinema” del centro commerciale “Tiare” di Villesse: gli ampi ascensori ti portano al secondo piano comodamente e un secondo ascensore ti porta all’area delle sale dove, a differenza di altri cinema, gli spazi dedicati alle persone in carrozzina non sono a ridosso dello schermo rendendo possibile godersi lo spettacolo senza torcicollo e senza venir rintonati dalle casse.

A volte la cattiva manutenzione dei sistemi di superamento delle barriere architettoniche diventa essa stessa una barriera architettonica.

Qualche anno fa, infatti, per superare cinque scalini sono rimasto bloccato su un servoscala per più di un ora, nessuno era in grado di intervenire e si sono dovuti chiamare i pompieri che, non andando per il sottile, mi hanno liberato sfasciando tutto. ■

HERRMAN FANIN

“A casa bene, sul marciapiede meno”

Per quanto riguarda le barriere architettoniche posso dire di aver avuto sia esperienze positive che esperienze negative.

Come abitazione posso dire di vivere in una casa quasi completamente a misura di disabile a parte la rampa della porta sul retro, un po' troppo ripida, e il piatto doccia, da modificare leggermente. Tutte le porte, compresa quella dell'ingresso principale, sono state costruite più larghe per far passare la carrozzina e per andare al piano superiore abbiamo do-



vuto installare un servoscala, con un minimo di contributo comunale e il resto sulle spalle mie e della mia famiglia.

Quando andavo a scuola ero al piano terra o c'era l'ascensore. Alle medie invece solo dopo una lunga lotta mia e della mia famiglia, abbiamo convinto la scuola a installare un servoscala che tuttora esiste (vedi WheelDM n.10).

Durante la mia esperienza di inserimento lavorativo (vedi WheelDM n. 8), a parte i problemi ambientali, l'istituto comprensivo di Ronchi (che era quello che anche frequentavo da alunno) aveva il servoscala e in quello di Monfalcone ero al piano terra o c'era l'ascensore.

Ciò di cui devo lamentarmi è lo stato pietoso di alcuni tratti dei marciapiedi del comune di Ronchi dei Legionari, dove vivo, che non sono idonei al passaggio delle carrozzine, dei passeggini e degli anziani. ■

MORENO BURELLI

“Il biglietto sì, l'ascensore no”

Un'esperienza negativa che mi è capitata recentemente riguarda il Catello di Miramare. Sono andato a visitarlo assieme alla mia famiglia. Abbiamo pagato il biglietto, siamo entrati e abbiamo visto tranquillamente il piano terra. Al momento di salire al secondo piano, però, ho scoperto che l'ascensore non funzionava. Avrebbero almeno potuto dircelo quando siamo entrati. Invece nessuno ci ha infor-

mato e il biglietto l'ho pagato intero.

Qualche problema l'ho avuto anche quando frequentavo la scuola.

Alle elementari per andare in mensa dovevo fare una rampa di scale e utilizzavo lo “scoiattolo”, un montascale mobile su cui si fa salire la carrozzina, che però non è per niente comodo da usare.

Il bagno dei maschi, poi, era del tutto inutilizzabile visto che chi l'aveva progettato aveva pensato bene di mettere il water attaccato al lavandino, senza lasciare spazio. Così usavo quello delle femmine. Alle medie, poi, finché si trattava di andare nell'aula della classe, andava tutto bene, ma se dovevo salire al primo piano, per esempio quando andavamo a veder un film nell'aula video, le cose si complicavano, perché l'ascensore era molto stretto e facevo parecchia fatica a entrarci. Alle superiori, all'istituto “D'Aronco” di Gemona, invece, non ho mai avuto difficoltà.

Se devo citare qualcosa di positivo, mi vengono in mente due esperienze legate al mondo dello spettacolo. Il cinema del centro commerciale “Città Fiera”, a Torreano di Martignacco, è tutto accessibile e posso frequentarlo comodamente.

E se nelle sale più piccole i posti riservati alle persone con disabilità sono un po' troppo vicini allo schermo, in quelle nuove e più grandi sono in una buona posizione.

Nel 2005 sono stato a vedere allo stadio “Friuli” il concerto di Vasco Rossi e anche in quel caso non ho trovato barriere. Sono arrivato senza problemi alla postazione riservata che era collocata su una pedana in legno da cui si vedeva benissimo. ■



Foto di Matteo Lavazza Seranto



Campioni del mondo!

A fine settembre Lignano Sabbiadoro ha ospitato i Mondiali di hockey in carrozzina. Un grande successo organizzativo celebrato nel migliore dei modi, con l'Italia che alza la coppa alla fine di un'avvincente finale

Quando la Federazione Italiana Wheelchair Hockey, galvanizzata dal secondo posto agli europei del 2016, decise di proporre la propria candidatura per il mondiale 2018 di hockey su carrozzina elettrica, poteva sicuramente auspicare per il proprio movimento un ottimo evento. Il clamoroso successo ottenuto va però oltre le più rosee aspettative e testimonia come la formazione di gruppi di lavoro competenti e motivati dia alla lunga sempre risultati importanti.

È così che il comitato organizzatore incaricato dalla FIWH e formato da persone interne al movimento, con professionalità specifiche e riconosciute, ha dato un primo guizzo superando la candidatura di una metropoli come Praga per poi costruire nel corso dei mesi successivi un grande evento accompagnato da diversi sponsor, centinaia di tifosi, partite clamorose e tanto spettacolo di contorno.

Il villaggio sportivo "Bella Italia EFA Village" di Lignano Sabbiadoro, con le sue strutture rinomate per dimensioni ed accessibilità e in particolare il meraviglioso

palazzetto dello sport, è stato la sede di questa avventura organizzativa, diventata memorabile non solo per aver funzionato come un orologio di precisione ma anche e soprattutto per quello che è successo sul campo da gioco.

La nazionale italiana, guidata dal commissario tecnico Saul Vadalà e dal suo vice coach Alessandro Marinelli, si è presentata al mondiale dopo un lungo ed intenso percorso di preparazione al massimo del suo splendore, con la giusta tensione emotiva, con i nervi bisognosi di scaricarsi sul campo, pronti a scatenare i brividi sulla pelle alla prima nota dell'Inno di Mameli.

Il percorso azzurro nel girone è stato aderente ai pronostici, con le vittorie sulla Svizzera e sulla matricola Canada accompagnate dalla sconfitta con l'Olanda, in una prestazione forse troppo rinunciataria. Sono stati tuttavia proprio gli Orange nella loro stagione più cupa, a complicare il percorso dell'Italia, avendo perso con la Svizzera e avendo di fatto demandato alla giuria lo studio del regolamento per sbrogliare una classifica che vedeva Olanda, Italia e Svizzera a pari merito. Ed è così che è arrivato il primo colpo di scena: l'Italia passa in semifinale co-



me seconda, l'Olanda come prima. La svizzera condannata dai criteri del regolamento a giocarsi il quinto posto di consolazione. Delusione infinita in quanto prima di loro soltanto la Germania era stata in grado di battere, ben otto anni prima, i mostri sacri olandesi.

Le due semifinali vedono gli azzurri scontrarsi con gli storici rivali tedeschi, mentre L'Olanda pesca la seconda del girone B, la Danimarca del temutissimo "vichingo barbuto" Anders Berenth.

Da che mondo è mondo, nello sport, quando l'Italia vede la Germania c'è sempre da restare incolati agli schermi o avendo la fortuna di essere sul campo, da esultare ad ogni azione.

Partita combattutissima, giocata in maniera attenta da entrambe le parti, in modo da non lasciare troppo spazio ai due fantasisti, da un lato il friulano Claudio Comino e sull'altra sponda Nasim Afrah. Match concluso in parità e lotteria dei rigori che premiò gli azzurri.

Così successe che l'Italia si giocò la sua prima finale mondiale.

Per tutti è ancora palpabile l'attesa di quelle ultime infinite ore che portarono allo scontro tra i Titani del powerchair hockey. Uno scontro dall'antico sapore epico che racconta di un tentativo di invasione barbarica respinto alla grande da un manipolo di campioni italiani. Sì, avete capito bene, la finale

si giocò proprio tra Danimarca ed Italia. L'Olanda fuori dalla finale iridata si dovrà poi accontentare del terzo posto sulla Germania.

L'Italia schierata in campo dal commissario tecnico Vadalà è attenta, corta, grintosa ed esaltata dal pubblico. La Danimarca dal canto suo, come si dice, è tanta roba. Berenth è dominante fisicamente, la sua barba e la sua chioma te le ritrovi in attacco e in difesa indistintamente.

Tra gli azzurri è Claudio Comino a fare gioco, a ragionare, a costruire con calma e alla fine a trovare uno spazio per mettere una palla di fronte alla porta che il compagno Jignea deve solo ribadire in rete.

Il palazzetto, esploso per il gol italiano, resta sospeso in un limbo di emozioni per tutto il resto del match, in attesa di quel fischio finale che sembrava non arrivare mai. Il fischio che arriva invece a una manciata di secondi dalla fine cade dal cielo pesante come il martello di Thor. Rigore assegnato alla Danimarca, occasione troppo importante per essere

sprecata, 1 a 1.

Entrambe le tifoserie non smisero nemmeno per un secondo di picchiare sui tamburi di guerra ma l'unico suono che si udiva era quello delle palpitazioni dei cuori. Il cronometro, finiti i suoi giri, sentenziò nuovamente: rigori!

(continua a pag. 6)



ITALY 2018





© Marco & Mirco

Sugli spalti gli sguardi dei supporters italiani mescolavano speranza e terrore. Il giorno precedente con la Germania gli shoot out avevano sorriso alla nostra squadra ma si sa, tirando troppo la corda alla fine questa si spezza. C'è chi crede nella sorte, c'è chi crede in qualche Dio e chi nella legge dei grandi numeri. Con il senno di poi noi crediamo nella programmazione, nella preparazione, nello studio e in due grandi tecnici in grado di compiere un miracolo tattico incredibile.

Fuori due attaccanti titolari su tre e il portiere. Viene schierato lo “Special Team” di rigoristi e Ferrazza tra i pali. Un difensore convertito per l'occasione a portiere.

Non sapremo mai quali dinamiche abbiano portato i due tecnici a compiere questa scelta, una decisione illuminante che capita solo agli artisti. Quello che sappiamo è che “San” Ferrazza da Roma parò il rigore decisivo. Il resto è racchiuso nelle lacrime di gioia dei fans, nella fotografia di Capitan Muratore

che alza la Coppa del Mondo, negli occhi del presidente federale Antonio Spinelli che cerca di mantenere un contegno istituzionale vista la presenza di Pancalli. È tutto racchiuso in quello che è successo nelle ore successive, in quel pazzo party finale fortemente voluto dagli Comitato e attentamente pianificato affinché diventasse il punto di riunione delle delegazioni e dei tifosi che per una settimana si erano dati battaglia, vivendo tra partite, allenamenti, impegni di squadra e concentrazione.

Una notte magica in cui gli ultimi hanno festeggiato con i primi.

Momenti memorabili in cui gli abbracci e i ringraziamenti fecero dimenticare improvvisamente agli organizzatori tutte le fatiche fatte per arrivare a quel punto. Insomma Italia Campione del Mondo e se tra quattro anni qualcuno sarà in grado di strappare la medaglia d'oro del collo degli azzurri, nessuno sarà mai in grado di strappare quelle emozioni vissute #AsNeverBefore.





Chilometri senza barriere

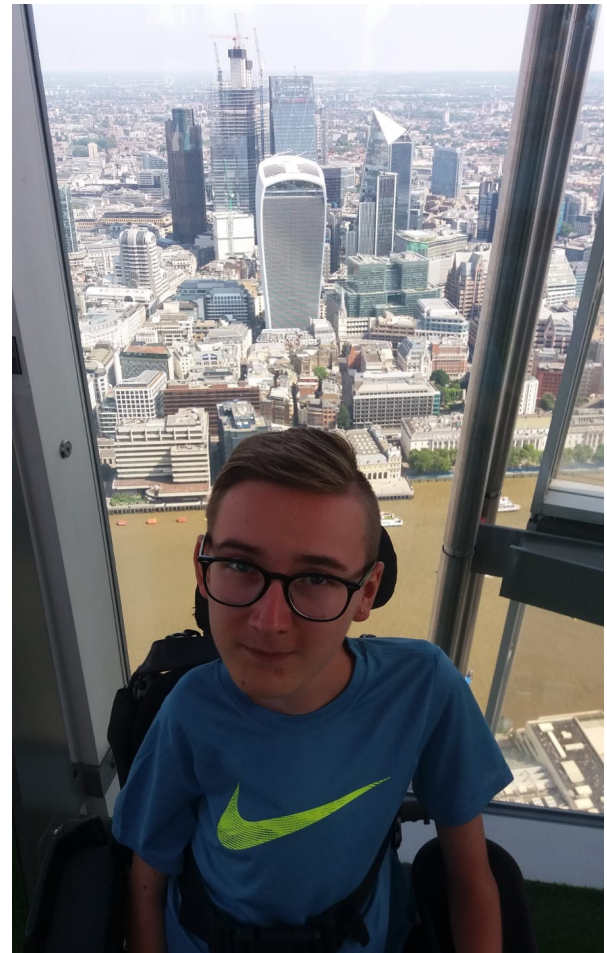
Cronaca di un viaggio a Londra,
una città accessibile da tutti i punti di vista

In una bella giornata soleggiata di luglio sono partito per una vacanza di 10 giorni a Londra.

I miei genitori, come al solito, erano un po' preoccupati circa i problemi logistici che si potevano incontrare all'estero con una carrozzina elettronica. Io, invece, ero tranquillo, perché so per esperienza personale che in altre nazioni non esistono barriere architettoniche come qui in Italia.

Inoltre il servizio pubblico dei trasporti (metro, bus e treni) è accessibile a tutti anche a noi "carrozzati"... che meraviglia! D'altra parte negli altri stati corre l'anno 2018 e qui sembra di no... SIG SIG.

Arriviamo da Venezia all'aeroporto di Gatwick e da lì ci dirigiamo a Londra con il treno. Niente di più semplice, gli addetti alla stazione (senza alcun preavviso) pongono una pedana dalla banchina al convoglio e via si parte per la meta prefissata.



Londra è una città cosmopolita, affascinante e molto estesa, io l'ho potuta visitare con tranquillità.

Noi "carrozzati" non abbiamo nessun problema a percorrere le sue strade, ponti, parchi, musei e a usufruire dei mezzi pubblici soprattutto i bus perché la metro ha delle stazioni non accessibili in quanto costruite verso il 1860.

Le mie ruote hanno macinato chilometri percorrendo viali che sembravano infiniti mentre osservavo stupito il contrasto fra altissimi e moderni grattacieli costruiti accanto a torri e castelli medievali.

Barcellona comunque resta la mia città del cuore ma questo è un altro bel viaggio del quale vi racconterò più avanti.

Ciao a tutti, Gabriele.





La quarta asta dei Fantabombers

A fine agosto il Fantacalcio ha invaso casa Sacilotto. Più di nove ore di trattative virtuali per ingaggiare i migliori giocatori in vista della nuova stagione all'insegna del divertimento e della voglia di stare insieme

Il 26 agosto 2018 si è disputata, a casa Sacilotto, l'asta per la quarta edizione della lega Fantabombers. Dopo diversi mesi passati studiando nei minimi dettagli la seria A, con una preparazione degna del più difficile esame di medicina all'università, finalmente il grande giorno è arrivato e i 14 allenatori alle ore 9.30, puntuali, si sono riuniti intorno al tavolo per iniziare la guerra.

Con così tanti partecipanti, lo studio delle probabili formazioni, la ricerca di giocatori scommessa su cui puntare e la scelta di alcuni punti fermi per i quali ipotecare anche la casa e vendere la macchina, diventano fondamentali per sapersi gestire nella giungla delle chiamate durante la giornata.

All'annuncio di "Si comincia" tutti sono pervasi dai dubbi e dall'ansia per l'appuntamento più importante dell'anno. La grande tavola è imbandita con i vari appunti, le liste, gli smartphone e i Computer stile incontro per il contratto di governo Cinque Stelle-Lega. Per darvi l'idea di che grado di conoscenza si debba avere nella nostra lega vi dico solo che la prima chiamata è per il greco Lykogiannis, ed è subito battaglia!

I prezzi sono stratosferici anche per i semplici Murru, Goldaniga e Marlon! Alle 11 però, con l'arrivo di Ivan l'asta si infiamma ed entra nel vivo con le chiamate dei top player!

Dopo una prima chiamata abbastanza serena su Jankto ecco che Simone, mister degli Orlando Pirates F.C, decide che è arrivato il momento di fare esplodere la giornata.



Chiama l'attaccante della Juve, Cristiano Ronaldo. Come probabilmente in altre centinaia di leghe in Italia, il momento è topico.

Il prezzo parte da uno ma schizza alle stelle con la velocità del miglior Ibarbo, ci si ritrova a 150 milioni in meno che non si dica. Alla fine, come da dichiarazioni iniziali e da pronostico, CR7 si accasa da Lazzaroni United, con Mister Giulio Di Lorenzo che, da buon juventino, spende 165 fantamilioni ovvero il 47% del suo budget.

L'asta dura nove ore e mezza, dalle 9.30 alle 19.00, con qualche pausa e il pranzo gentilmente

preparato da alcuni volenterosi alpini!

Anche quest'anno c'è chi inizia il campionato con la speranza di vincere il titolo, oppure chi si dà già per spacciato ma, comunque sia, l'asta resta sempre un'esperienza pazzesca dove il divertimento è assicurato e il clima di amicizia e condivisione della passione calcistica sono unici!

*Questo articolo è stato pubblicato nel blog
"I ragazzi della panchina"
<https://iragazzidellapanchina.wordpress.com>*



Cos'è il Fantacalcio

Il fantacalcio è un gioco fantasy sport sul calcio che consiste nell'organizzare e gestire squadre virtuali formate da veri calciatori delle squadre del campionato italiano. Le squadre si sfidano in una serie di partite all'interno di ogni lega. L'esito di ogni partita si basa sulle reali prestazioni degli 11 calciatori che formano settimanalmente la fantasquadra ed è determinato dalla somma dei voti assegnati in pagella a ogni giocatore da giornali e siti internet e dai punti "bonus" e "malus" dovuti a diverse variabili (gol segnati, ammonizioni o espulsioni, rigori segnati o parati ecc.). La squadra che alla fine del campionato raggiunge il maggior numero di punti è dichiarata "Campione di Lega".

Sostieni WheelDM e gli altri progetti della UILDM di Udine

con un versamento sul c/c postale n. 12763330

con un bonifico all'IBAN: IT 08 Z 02008 12311 000002614631

sul sito www.udine.uildm.org con carta di credito o Pay Pal



WheelDM



LUC@RIGONAT

2019

Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
01 martedì	01 venerdì	01 venerdì	01 lunedì	01 mercoledì	01 sabato	01 lunedì	01 giovedì	01 domenica	01 martedì	01 venerdì	01 domenica
02 mercoledì	02 sabato	02 sabato	02 martedì	02 giovedì	02 domenica	02 martedì	02 venerdì	02 lunedì	02 mercoledì	02 sabato	02 lunedì
03 giovedì	03 domenica	03 domenica	03 mercoledì	03 venerdì	03 lunedì	03 mercoledì	03 sabato	03 martedì	03 giovedì	03 domenica	03 martedì
04 venerdì	04 lunedì	04 lunedì	04 giovedì	04 sabato	04 martedì	04 giovedì	04 domenica	04 mercoledì	04 venerdì	04 lunedì	04 mercoledì
05 sabato	05 martedì	05 martedì	05 venerdì	05 domenica	05 mercoledì	05 venerdì	05 lunedì	05 giovedì	05 sabato	05 martedì	05 giovedì
06 domenica	06 mercoledì	06 mercoledì	06 sabato	06 lunedì	06 giovedì	06 sabato	06 martedì	06 venerdì	06 domenica	06 mercoledì	06 venerdì
07 lunedì	07 giovedì	07 giovedì	07 domenica	07 martedì	07 venerdì	07 domenica	07 mercoledì	07 sabato	07 lunedì	07 giovedì	07 sabato
08 martedì	08 venerdì	08 venerdì	08 lunedì	08 mercoledì	08 sabato	08 lunedì	08 giovedì	08 domenica	08 martedì	08 venerdì	08 domenica
09 mercoledì	09 sabato	09 sabato	09 martedì	09 giovedì	09 domenica	09 martedì	09 venerdì	09 lunedì	09 mercoledì	09 sabato	09 lunedì
10 giovedì	10 domenica	10 domenica	10 mercoledì	10 venerdì	10 lunedì	10 mercoledì	10 sabato	10 martedì	10 giovedì	10 domenica	10 martedì
11 venerdì	11 lunedì	11 lunedì	11 giovedì	11 sabato	11 martedì	11 giovedì	11 domenica	11 mercoledì	11 venerdì	11 lunedì	11 mercoledì
12 sabato	12 martedì	12 martedì	12 venerdì	12 domenica	12 mercoledì	12 venerdì	12 lunedì	12 giovedì	12 sabato	12 martedì	12 giovedì
13 domenica	13 mercoledì	13 mercoledì	13 sabato	13 lunedì	13 giovedì	13 sabato	13 martedì	13 venerdì	13 domenica	13 mercoledì	13 venerdì
14 lunedì	14 giovedì	14 giovedì	14 domenica	14 martedì	14 venerdì	14 domenica	14 mercoledì	14 sabato	14 lunedì	14 giovedì	14 sabato
15 martedì	15 venerdì	15 venerdì	15 lunedì	15 mercoledì	15 sabato	15 lunedì	15 giovedì	15 domenica	15 martedì	15 venerdì	15 domenica
16 mercoledì	16 sabato	16 sabato	16 martedì	16 giovedì	16 domenica	16 martedì	16 venerdì	16 lunedì	16 mercoledì	16 sabato	16 lunedì
17 giovedì	17 domenica	17 domenica	17 mercoledì	17 venerdì	17 lunedì	17 mercoledì	17 sabato	17 martedì	17 giovedì	17 domenica	17 martedì
18 venerdì	18 lunedì	18 lunedì	18 giovedì	18 sabato	18 martedì	18 giovedì	18 domenica	18 mercoledì	18 venerdì	18 lunedì	18 mercoledì
19 sabato	19 martedì	19 martedì	19 venerdì	19 domenica	19 mercoledì	19 venerdì	19 lunedì	19 giovedì	19 sabato	19 martedì	19 giovedì
20 domenica	20 mercoledì	20 mercoledì	20 sabato	20 lunedì	20 giovedì	20 sabato	20 martedì	20 venerdì	20 domenica	20 mercoledì	20 venerdì
21 lunedì	21 giovedì	21 giovedì	21 domenica	21 martedì	21 venerdì	21 domenica	21 mercoledì	21 sabato	21 lunedì	21 giovedì	21 sabato
22 martedì	22 venerdì	22 venerdì	22 lunedì	22 mercoledì	22 sabato	22 lunedì	22 giovedì	22 domenica	22 martedì	22 venerdì	22 domenica
23 mercoledì	23 sabato	23 sabato	23 martedì	23 giovedì	23 domenica	23 martedì	23 venerdì	23 lunedì	23 mercoledì	23 sabato	23 lunedì
24 giovedì	24 domenica	24 domenica	24 mercoledì	24 venerdì	24 lunedì	24 mercoledì	24 sabato	24 martedì	24 giovedì	24 domenica	24 martedì
25 venerdì	25 lunedì	25 lunedì	25 giovedì	25 sabato	25 martedì	25 giovedì	25 domenica	25 mercoledì	25 venerdì	25 lunedì	25 mercoledì
26 sabato	26 martedì	26 martedì	26 venerdì	26 mercoledì	26 giovedì	26 venerdì	26 lunedì	26 giovedì	26 sabato	26 martedì	26 giovedì
27 domenica	27 mercoledì	27 mercoledì	27 sabato	27 lunedì	27 giovedì	27 sabato	27 martedì	27 venerdì	27 domenica	27 mercoledì	27 venerdì
28 lunedì	28 giovedì	28 giovedì	28 domenica	28 martedì	28 venerdì	28 domenica	28 mercoledì	28 sabato	28 lunedì	28 giovedì	28 sabato
29 martedì	29 venerdì	29 venerdì	29 lunedì	29 mercoledì	29 sabato	29 lunedì	29 giovedì	29 domenica	29 martedì	29 venerdì	29 domenica
30 mercoledì	30 sabato	30 sabato	30 martedì	30 giovedì	30 domenica	30 martedì	30 venerdì	30 lunedì	30 mercoledì	30 sabato	30 lunedì
31 giovedì	31 venerdì	31 venerdì	31 mercoledì	31 venerdì	31 mercoledì	31 mercoledì	31 sabato	31 lunedì	31 giovedì	31 martedì	31 martedì



Un pomeriggio in Pieve

Un bell'incontro a Rive D'Arcano per presentare la cartolina realizzata da Moreno Burelli per valorizzare la Pieve di San Martino

Musica, cultura, solidarietà. Il "Pomeriggio in Pieve" di sabato 6 ottobre a Rive D'Arcano, malgrado la pioggia, ha mantenuto tutte le sue promesse. Una quarantina di persone ha assistito, nella Pieve di San Martino, alla presentazione della cartolina nata da un disegno di Moreno Burelli e realizzata gratuitamente per la UILDM dallo Scatolificio Udinese di Basiliano.

A spiegare il senso del progetto sono stati la presidente della UILDM di Udine, Daniela Campigotto, e il sindaco di Rive D'Arcano, Cristina D'Angelo, cui la UILDM ha donato un migliaio di cartoline che potranno essere distribuite sul territorio e in occasione di eventi e manifestazioni. Campigotto, in particolare, ha ringraziato il parroco, don Luciano Sguassero, per aver concesso l'apertura straordinaria della Pieve, e il titolare dello Scatolificio Udinese, Mauro Dominici, per il sostegno dato alla UILDM.

Nel corso dell'evento è stato anche proiettata una video intervista a Burelli, realizzata nell'ambito del percorso di arteterapia condotto da Linda Cudicio, nel cui contesto è nato il disegno della Pieve.

“Anche se la distrofia muscolare da cui sono affetto - racconta Burelli - ha quasi bloccato il mio corpo, riducendo la forza delle mie mani, riesco ancora a tenere con le dita una matita e a coltivare la mia grande passione: il disegno. Per questo ho accolto con piacere l'idea di

illustrare una cartolina che aiutasse a far conoscere la Uildm di Udine, l'associazione di cui faccio parte, e il paese in cui vivo”.

A raccontare la storia della Pieve, che affonda le sue radici nei primi secoli del cristianesimo, è stato il professor Carlo Venuti autore della guida alle chiese di Rive D'Arcano pubblicata di recente nell'ambito della collana “Monumenti storici del Friuli” diretta da Giuseppe Bergamini, curata dalla Deputazione di storia patria per il Friuli ed edita dalla Fondazione Friuli. Ad arricchire il programma del pomeriggio è stato anche il bel concerto del quartetto di clarinetti Aire, composto da Ario Bianco, Matteo Colavitto, Isabella Ius e Tiziana Luca che hanno eseguito, tra l'altro, musiche di Haendel, Mozart, Dvorák, Stark e Gershwin.

Chi fosse interessato a ricevere una o più copie della cartolina può richiederla alla UILDM di Udine.





Quelle lunghe passeggiate a Grado

Un'abitudine iniziata da bambino,
quando la gita estiva si concludeva sempre con un buon gelato,
e che continua oggi con la carrozzina e il ventilatore

A primavera attorno, al mese di aprile, quando iniziano le prime belle giornate incomincio ad uscire un po' più spesso e la maggior parte delle volte mi reco a Grado ad una ventina di chilometri da casa mia. Le prime volte risalgono alle estati di metà anni Ottanta quando ero bambino e con i miei genitori andavo a Grado per fare una passeggiata che verso sera si concludeva con un buon gelato. Alcune volte, invece di cenare a casa, ci trattenevamo per mangiare il pesce. Inoltre ogni volta mi fermavo in un negozio di giocattoli a prendere un pupazzetto di plastica dei Puffi che all'epoca collezionavo. In quegli anni sempre d'estate frequentavo il centro estivo comunale del mio paese e alcune volte ci portavano nella spiaggia di Grado.

Poi per un po' di anni non ci sono più andato per problemi di deambulazione.

Con il passare del tempo e l'uso della carrozzina, ho ripreso ad andare a Grado accompagnato dagli autisti della cooperativa Thiel. Ho iniziato a fare delle lunghe passeggiate dal Parco delle Rose fino alla fine della diga nei pressi dell'Ospizio Marino.

E nel 1994, quando la UILDM ha organizzato a Grado le manifestazioni nazionali, io c'ero.

Negli ultimi anni, dovendo usare il ventilatore meccanico, la cui batteria che ha meno di tre di autonomia, faccio delle passeggiate più brevi nella zona del Parco delle Rose. Quando sono lì di solito mi fermo a bere un caffè o qualcosa di fresco in uno dei due bar dove c'è la possibilità di ricaricare il respiratore. Segnalo il bar ristorante "Antiche Terme" situato sulla spiaggia, coperto da degli ombrelloni, e il bar chiosco "Parco delle Rose" all'interno del parco giochi.

PERCHÉ WheelDM. Il nome deriva dal termine inglese *wheel*, che significa *ruota*, chiaro riferimento alla carrozzella, compagna inseparabile delle persone con disabilità, che si pronuncia *uil*, guarda caso come le prime tre lettere dell'acronimo UILDM, fortunata coincidenza che non abbiamo esitato un attimo a sfruttare per la nostra "creatura", il cui nome si pronuncia appunto *uildim*.



Daniela Campigotto



Nome

Daniela

Soprannome

Dandina

Dove vivi?

Udine

Descriviti con quattro aggettivi

Leale, puntigliosa, altruista, sognatrice

Il tuo punto debole

Muovermi come un bradipo

Ti piace lo sport?

Sì, come l'atletica e il nuoto in particolare quello sincronizzato

Quali sono i tuoi colori?

Arancione, giallo, bianco

Radio o tv?

Tv per delle trasmissioni di approfondimento e la radio di sottofondo mentre faccio lavori di grafica

Il tuo social preferito?

In generale non li amo molto perché mediamente sono strumenti tecnologici di cui spesso se ne fa un uso scorretto

Mare o montagna?

Mare ... ma certi panorami in alta quota sono ineguagliabili

Panettone o pandoro?

Pandoro

Chi è la tua vip preferita?

Audrey Hepburn

Un personaggio con cui ti piacerebbe passare una serata.

Shahid Kapoor, attore di Bollywood

Un libro, un film, un'opera d'arte

Libro "Lo Hobbit", film "Gran Torino", opera d'arte gli omini di Keith Haring

La cosa più buona che hai mangiato o bevuto?

Una meravigliosa costa alla griglia al compleanno di un amico

Simpatia o bellezza?

Simpellezza ;)

Cosa non sopporti

L'arroganza

Hai animali?

Sì, una bassottina

Foto di Matteo Lavazza Seranto



La cagnetta Sandy

La tua musica?

Petra Magoni

La tua frase preferita

Tutti sorridono nella stessa lingua

La vacanza più bella?

Nella penisola di Dingle (Irlanda) assieme ad una amica di università



Rosina Danielis

Nome

Rosina

Soprannome

Rosy

Dove vivi?

Porpetto

Descriviti con quattro aggettivi

Permalosa, timida, sensibile e sincera

Il tuo punto debole

Testarda

Ti piace lo sport?

Si

Quali sono i tuoi colori?

Ciclamino, rosso e bianco

Radio o tv?

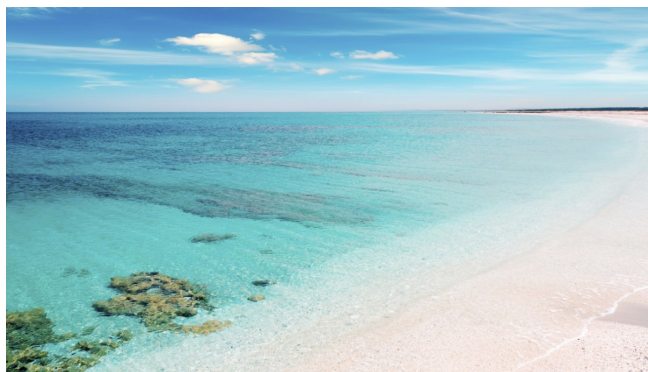
Tv

Il tuo social preferito?

Facebook

Mare o montagna?

Mare



Panettone o pandoro?

Panettone

Chi è la tua vip preferita?

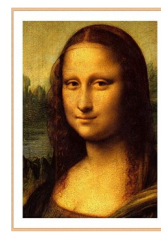
Marianna Lanteri

Un personaggio con cui ti piacerebbe passare una serata.

Matteo Tarantino

Un libro, un film, un'opera d'arte

Libro "Ricordati di sorridere", film "Titanic"
quadro "La Gioconda"



La cosa più buona che hai mangiato o bevuto?

La torta del mio ultimo compleanno

Simpatia o bellezza?

Simpatia

Cosa non sopporti

Chi si fa gli affari miei

Hai animali?

Si, due cani e un gatto



Michelle

Muffin

Jäger

La tua musica?

Mi piace il rock/folk

La tua frase preferita

"Ti voglio bene"

La vacanza più bella?

Francia





I Queen

Viaggio in dieci puntate tra i più importanti gruppi e solisti italiani e stranieri

Tempo fa ho trovato in un cassetto di un mobile una raccolta completa di cd e dvd dei Beatles che avevo acquistato tre anni fa. Mi è così venuto in mente di scrivere degli articoli sulla musica dedicati ai principali solisti, gruppi italiani e stranieri con le relative recensioni e i loro migliori successi. Racconterò, quindi, per WheelDM, la mia musica in dieci puntate, la terza delle quali dedicata ai Queen.

I Queen (1970 - sono ancora in attività) sono stati fondati a Londra da Freddy Mercury (1946 - morto di AIDS nel 1991), Bryan May (1947) e Roger Taylor (1949). Nel 1971 si è aggiunto Jonh Deacon (1951).

Cosa mi piace della loro musica e del loro modo di cantare e suonare

La loro musica mi piace perché le canzoni sono tutto un programma, come Bohemian Rhapsody, da cui nel 2018 è stato tratto un film di successo.

Cosa hanno rappresentato secondo me nella storia della musica e del costume

Tra le tante cose da segnalare, ricordo che come inno delle Olimpiadi di Barcellona del 1992, venne scelta la canzone "Barcelona", cantata da Freddy Mercury assieme al soprano spagnolo Montserrat Caballé. Durante la cerimonia di inaugurazione venne proiettato un video registrato quattro anni prima in cui i due cantanti si esibivano insieme.

Inoltre la canzone "We Are the Champions" viene suonata al termine delle manifestazioni calcistiche.

La classifica delle loro migliori canzoni secondo me

Per i Queen ho deciso di mettere quelle che mi sembrano le 10 migliori canzoni (vicino al titolo, la



durata dei brani).

- 1) Bohemian Rhapsody 5:56;
- 2) We Are the Champions 2:57;
- 3) We Will Rock You 2:01;
- 4) Another One Bites the Dust 3:34;
- 5) The Show Must Go On 4:36;
- 6) Radio Ga Ga 5:43;
- 7) A Kind of Magic 4:25;
- 8) I Want to Break Free 4:26;
- 9) Somebody to Love 4:57;
- 10) The Great Pretender 7:27

La pagella di (da ● a ●●●●●)

Qualità della musica: ●●●●●
Qualità dei testi: ●●●●

Qualità esibizioni dal vivo: ●●●●
Look: ●●●●●





Un mondo di “topi e freccette”

“Io, Daniel Blake” vincitore della Palma d'oro al Festival di Cannes 2016

Il cinema di Ken Loach da sempre guarda al mondo e alla società stando dalla parte degli ultimi. I suoi film raccontano le difficoltà, le lotte, le sconfitte, la solidarietà dei tanti che “faticano ad arrivare a fine mese”. Un cinema contro il potere e l'ottusità dei potenti. In questo “Io, Daniel Blake” racconta una storia per rappresentare benissimo la violenza e la stupidità di una burocrazia assurda.

Già il titolo dice molto. Con quel “Io, Daniel Blake” il regista ci sta dicendo che abbiamo a che fare con una persona, con un nome e cognome, in carne e ossa. E Daniel lotta perché non lo si consideri un numero, una pratica, un codice alfanumerico. Lui è Daniel con la sua storia, la sua dignità, la sua professionalità. Ma è proprio contro il muro di gomma della fredda e cinica burocrazia che si imbatte e deve combattere.

Daniel ha 59 anni. È vedovo senza figli. Per una vita ha fatto il carpentiere molto apprezzato. Quando lo conosciamo ha da poco avuto un problema al cuore e per i medici non è più idoneo al lavoro. E qui cominciano i guai perché Daniel per poter ottenere il sussidio cui ha diritto inizia un viaggio in un

mondo a lui completamente sconosciuto fatto di computer, codici, call center, piattaforme digitali, password... dove la persona viene di fatto annullata e diventa una pratica e un carteggio. Un mondo che lo stesso Daniel definisce “di topi e di freccette” (i mouse e puntatori del computer) nel quale lui, abituato e cresciuto dove bastava la parola data e una stretta di mano, è spaesato, confuso. Non capisce e non tollera questo modo frenetico e freddo di trattare le persone. Loach segue Daniel in questo allucinante viaggio burocratico e come in tutti viaggi incontra persone, ascolta storie. Non riesce a stare indifferente a tutto ciò che vedere e a chi incontra. Come quando conosce Katie, una ragazza con due figli a carico. La ragazza è letteralmente alla fame e i figli con le scarpe rotte e Daniel - probabilmente vedendo in lei la figlia che non ha mai avuto - l'aiuta.

Il paradosso di uno Stato, un welfare che anziché aiutarti ti spinge verso una maggiore povertà e illegalità, è ben rappresentato dai due ragazzi che aiutano Daniel col pc. Questi pur di non di non lavorare per un misero salario preferiscono gestire un mercato illegale di scarpe da ginnastica per di più false e taroccate.

Un film che non ha un lieto fine, ma Daniel lascerà un segno. Lascerà anche un grido di dolore che Katie leggerà a fine film: “Non sono un cliente, né un consumatore, né un utente, non sono un lavativo, un parassita, né un mendicante, né un ladro, non sono un numero di previdenza sociale, né un puntino su uno schermo. Ho pagato il dovuto, mai un centesimo di meno, orgoglioso di farlo. Non chino mai la testa, ma guardo il prossimo negli occhi e lo aiuto quando posso. Non accetto e non chiedo elemosina. Mi chiamo Daniel Blake, sono un uomo e non un cane; come tale esigo i miei diritti, esigo di essere trattato con rispetto. Io, Daniel Blake, sono un cittadino. Niente di più e niente di meno. (Daniel Blake)”

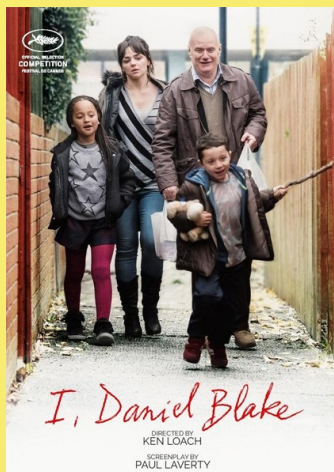
Da segnalare che alcuni attori del cast sono veri ex impiegati dei Job Centers, che si sono licenziati pur di non far pagare, ai loro utenti, le sanzioni cui erano obbligati per legge a dare.

SCHEDA DEL FILM

TITOLO ORIGINALE: *I, Daniel Blake*

REGIA: Ken Loach

INTERPRETI: Dave Johns, Hayley Squires, Dylan McKiernan, Briana Shann, Kema Sikazwe, Sharon Percy, Micky McGregor



SCENEGGIATURA:
Paul Laverty

FOTOGRAFIA:
Robbie Ryan

MONTAGGIO:
Jonathan Morris

MUSICHE:
George Fenton

SCENOGRAFIA:
Fergus Clegg e
Linda Wilson

ANNO: 2016





Un anno da incorniciare

Con il secondo posto nel torneo europeo di Praga e la salvezza quasi ipotecata i Madrats guardano al 2019 con la legittima ambizione di fare ancora meglio

Il 2018 si è chiuso nel segno della vittoria per gli Alma Madrats Udine che nell'ultima gara ufficiale di serie A1 dell'anno hanno espugnato per 10 a 3 il campo dei Magic Torino, mettendo così una seria ipoteca sulla salvezza.

Momento toccante e minuto di silenzio prima del fischio d'inizio per commemorare la scomparsa di Alessio Moro (Alma Madrats) e Mirko Tomassini (Magic), due atleti che hanno amato questo sport e lottato fino alla fine con il sogno di poter tornare in campo con la propria squadra. Tanta l'emozione in campo e sugli spalti con gli Alma Madrats Udine che hanno giocato con tre lutti al

braccio per ricordare non solo il proprio numero 27 e l'atleta torinese ma anche Claudio Carelli, veterano dell'hockey in carrozzina morto improvvisamente.

Protagonista della partita con ben otto segnature è stato il campione del mondo Claudio Comino, fresco del titolo conquistato in ottobre a Lignano con la nazionale italiana.

La nuova stagione sportiva delle bisce friulane, del resto, si era aperta nel migliore dei modi con il secondo posto conquistato nel prestigioso torneo internazionale Prague Powerchair Hockey Open 2018, svoltosi nella capitale

della Repubblica Ceca a fine ottobre. Il tabellino del torneo parla di otto vittorie, un pareggio e una sola sconfitta, quella patita di misura (3 a 2) in finale contro gli svizzeri Iron Cats, che schierano ben tre nazionali. Gli Alma Madrats hanno così scalzato dal titolo di vice campioni europei i Macron Warriors di Viadana, sconfitti per ben due volte a Praga (nella fase preliminare e in semifinale).

Di buon auspicio per l'andamento dell'annata era stata anche la sconfitta per 3 a 1 patita nella prima giornata di campionato sul campo dei Black Lions Venezia, campioni d'Italia in carica. Un incontro giocato ad alti livelli dai verdenero friulani che sono anche passati in vantaggio, mettendo in difficoltà i veneti, che solo nel finale sono riusciti a spuntarla facendo valere la loro maggior esperienza.

Partendo da queste premesse gli Alma Madrats affrontano il 2019 non solo con l'obiettivo di confermare la presenza nella massima serie, ma anche con quello, più ambizioso, ma alla loro portata, di provare a raggiungere i play-off. Il girone in cui sono inseriti, oltre ai Black Lions Venezia e ai Magic Torino, comprende anche Sharks Monza, Skorptions Varese e Blue Devils Genova.

Per saperne di più vai sul sito www.madracs.it o segui gli Alma Madrats su Facebook. Il calendario delle partite lo trovi anche sul sito della UILDM di Udine.





Partenza sprint

La stagione dei Friul Falcons si è aperta con due vittorie che legittimano il sogno dei play-off

La stagione 2018-2019 dei Friul Falcons è partita nel migliore dei modi. Due partenze e due vittorie hanno messo i falchi friulani al vertice del girone B di Serie A2, lasciandoli perfettamente in corsa per il sogno dei play-off.

La prima di campionato ha visto i Falcons espugnare per 7 a 3 il campo dei Tigers di Bolzano. Forte del successo già ottenuto in un'amichevole estiva, la squadra friulana è partita carica a mille per la trasferta sudtirolese ed è entrata in campo molto concentrata e consapevole di potersela giocare ad armi pari. In svantaggio per due volte nel primo quarto, i friulani non si sono demoralizzati e nel secondo hanno rovesciato le sorti dell'incontro con ben sei reti del bomber Michele D'Apice, riuscendo a portare a casa una vittoria importante contro una squadra che nelle partite ufficiali li aveva sempre battuti.

Decisamente più impegnativo l'esordio casalingo contro i Treviso Bulls, favoriti del girone. Durante il primo quarto di gioco, gli ospiti iniziano forte riuscendo addirittura a segnare cinque reti dopo soltanto sette minuti.

La svolta della partita arriva pochi secondi dopo, quando i Friul Falcons chiedono all'arbitro una verifica della velocità della carrozzina proprio del giocatore autore di tutte le reti. Dal controllo i parametri di velocità risultano fuori norma ed è inevitabile l'espulsione.

Gli ospiti perdono così un giocatore chiave e sono costretti a proseguire tutto l'incontro con un uomo in meno. La partita cambia volto e inizia l'assedio dei falchi al fortino dei Bulls. A metà incontro il punteggio è di 5 a 3.

Negli ultimi due periodi di gioco, i friulani, consapevoli della difficoltà nel segnare vista la straordinaria fase difensiva e la capacità del portiere dei Bulls, aumentano notevolmente l'intensità riuscendo a recuperare e chiudendo il match sul 7 a 6.

I Falcons hanno dovuto usare ogni goccia di impegno e capacità in loro possesso contro un avversario con un uomo in meno. Rimane dunque la consapevolezza della distanza da una squadra forte come Treviso, ma anche la soddisfazione per una prestazione di carattere che ha consentito di sfruttare l'occasione creata e di avere testardamente ragione di un Treviso comunque formidabile.

Con questa fortunosa vittoria i Friul Falcons sono saliti in testa al girone che vede anche la presenza degli Avengers Padova, già incontrati e sconfitti di misura in un'amichevole precampionato.

Per saperne di più vai sul sito www.friulfalcons.it o segui i Friul Falcons su Facebook. Il calendario delle partite lo trovi anche sul sito della UILDM di Udine.





Ciao Alessio

Le ultime immagini di Alessio Moro che conserveremo nella memoria sono quelle che lo vedono, sorridente, in campo al fianco dei suoi compagni di squadra dei Madrats Udine.

Un'avventura, quella dell'hockey in carrozzina, che aveva abbracciato con passione fin dall'inizio, contribuendo alla nascita e alla crescita della squadra friulana di cui era ancora oggi vicepresidente. Nell'aprile 2012 aveva ricevuto il premio "San Giorgio sport", assegnatogli dal Comune di San Giorgio di Nogaro proprio per l'impegno profuso nella diffusione del wheelchair hockey e per valenza sociale di questa disciplina sportiva. Socio della UILDM da quando era giovanissimo e attivo nella comunità Dinsi Une Man, di cui è stato tesoriere, anche fuori dal campo Alessio aveva saputo costruire negli anni

un importante percorso di autonomia e di crescita personale legato a una lunga esperienza lavorativa, che lo ha visto, tra l'altro, impegnato come operatore di sportello al Distretto sanitario. Si è spento, a soli 39 anni, martedì 20 ottobre nella sua casa di San Giorgio di Nogaro. Ciao Alessio, ci mancherai.

Il saluto degli Alma Madrats Udine ad Alessio "Ciccio" Moro.

L'hockey per te era uno sport estremo. La tua più grande passione. I tuoi Madrats, il tuo più grande amore. Tu eri verdenero nelle vene, fin dentro l'anima, fino al midollo. Tu eri #totalmentedipendente. Eri una di quelle persone che quando vivono una passione, la vivono a 360° mettendoci tutti sé stessi. Tu incarnavi tutti i valori dello sport, e nelle mille difficoltà, ci sei sempre stato. In campo, quante sponde ribaltate per le tue retro maldestre, e fuori, con quel tuo fare un po' brontolone. All'apparenza potevi sembrare un tipo schivo, sempre incazzato, ma noi lo sappiamo che quello era solo uno scudo. Tu, avevi un cuore d'oro, lo stesso maledetto cuore che ti ha portato via da noi. Tu che hai superato mille battaglie e sei sempre tornato sul campo. Tu che non desideravi altro che poter tornare a vestire la maglia verdenera, anche se fosse stato solo per fare il tifo dagli spalti. Ciao Ciccio, guarda da lassù i tuoi Madrats, la visuale dall'alto è sicuramente migliore. Tiraci le orecchie e urla qualche porcane se vedi che le cose non vanno come vorresti. Ciao Ciccio, ci mancherai moltissimo. Ma siamo sicuri che non ci lascerai mai soli. Per te questa maglia e questi colori erano sacri. Ciao Ciccio, ti vogliamo bene. La tua squadra, la tua famiglia verde nera.

Alessio Ciccio #27.

WheelDM

Non è solo di carta!



E' possibile raggiungere il nostro sito utilizzando il codice QR, qui a fianco. Per farlo, è necessario possedere uno smartphone Android, Windows Phone o iOS con l'App per leggere il codice QR, cercando "QR code reader" e scaricandola, gratuitamente o a pagamento, dal relativo store (Google Play, Microsoft Store o App Store). In seguito, aprire l'App e inquadrare il codice QR con la fotocamera del proprio smartphone.

Seguici su

www.wheeldm.org

Gli articoli, le foto, il PDF
di ogni numero e molto
altro ancora.

WheelDM è una pubblicazione realizzata interamente dai partecipanti al laboratorio sulla comunicazione di Casa UILDM di cui riflette le idee e gli interessi. Non è l'organo ufficiale della UILDM di Udine, è stampato in proprio dalla UILDM di Udine e al momento non ha una periodicità definita.

Hanno collaborato a questo numero: Diego Badolo, Moreno Burelli, Daniela Campigotto, Lucia Carrano, Maurizio Cosatto, Rosina Danielis, Herrman Fanin, Ivan Minigutti, Luca Pantaleoni, Luca Rigonat, Alain Sacilotto, Gabriele Torcutti.